



Roma, 22 novembre 2021

Comunicazione via E-mail  
n. 2 fogli compreso il presente

Spett.le Presidente del Parlamento Europeo  
David Maria Sassoli  
E-mail: david.sassoli@europarl.europa.eu

**OGGETTO: RICHIESTA DI INTERVENTO SU PROBLEMATICHE RELATIVE AL MADE IN ITALY**

Le scrivo in qualità di Presidente del Forum Italiano dell'Export, una piattaforma multichannel di confronto sul Made in Italy, tra i più rilevanti players nel panorama imprenditoriale ed istituzionale, italiano ed estero. Si è dibattuto in questi giorni dei sistemi adottati all'interno dell'Unione Europea, in merito ai quali ci troviamo in disaccordo.

È molto grave, nonché preoccupante, come per Coldiretti, anche per il Forum Italiano dell'Export, che si possa correre il rischio concreto di ostacolare la vendita dei prodotti Made In Italy attraverso promulgazioni di leggi europee che contrastano palesemente la nostra economia.

La minaccia più pericolosa è rappresentata dalle etichette a colori, capace di bloccare l'85% della Dop economy italiana, come ha scoperto la Coldiretti lanciando l'allarme nel corso della diciannovesima edizione del Forum Internazionale dell'Agroalimentare, dove è stata allestita la prima tavola delle eccellenze agroalimentari italiane che potrebbero scomparire con le nuove etichette a colori.

Un meccanismo capace di escludere paradossalmente dalla dieta alimenti sani e naturali per favorire prodotti artificiali di cui in alcuni casi non è nota neppure la ricetta. A colpire la maggior parte dei nostri alimenti a denominazione d'origine protetta sono in Europa i due sistemi adottati da Gran Bretagna e Francia, rispettivamente l'etichetta Semaforo e il Nutriscore, che assegna il rosso e l'arancione a specialità come il prosciutto di Parma, la mozzarella di bufala campana, il Grana Padano, il Parmigiano Reggiano, il gorgonzola e perfino l'olio extravergine d'oliva.

Colpa del sistema che conteggia la quantità di zuccheri, grassi e sale presente in 100 g di prodotto, a prescindere dall'assunzione quotidiana che un consumatore ne possa fare.

Ma non è solo l'Europa che ci ostacola; in Cile è in vigore un sistema che attribuisce il bollino nero a quasi tutti i cibi che nell'Unione Europea prenderebbero il semaforo rosso.



Pensano di adottarlo anche Argentina e Brasile, mentre l'Australia ha già introdotto un sistema a stelle, denominato "Health star rating", che come il Nutriscore si basa sulla presenza di determinate sostanze in 100 g di prodotto.

Ci appelliamo a Lei per portare avanti questa battaglia in Europa al fine di evitare un grave danno al sistema agroalimentare italiano proprio nel momento in cui potrebbe essere l'elemento di traino di un piano strategico di internazionalizzazione per far crescere la presenza del Made in Italy sui mercati stranieri; bisogna inoltre scongiurare che Bruxelles imponga una tassa sui cibi con il bollino rosso.

Sono pertanto a formularvi una richiesta di meeting online, al fine di approfondire, con note tecniche, da parte di chi il settore lo vive ogni giorno, e trovare la giusta e positiva linea direttrice.

Confidando in suo intervento, resto a sua completa disposizione.

Lorenzo Zurino